



RUBRICA ASSOPORTI

COLLOQUIO CON I PRESIDENTI

Matteo Gasparato –

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale

Visione strategica

Quali sono i pilastri della Sua agenda per trasformare il sistema portuale nel prossimo quadriennio, e come intende conciliare competitività internazionale con la sostenibilità?

«Nel prossimo quadriennio intendo guidare il sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale lungo una traiettoria di crescita che unisca sviluppo economico, rigenerazione industriale e sostenibilità. Il rilancio di aree strategiche nelle aree di Porto Marghera e Chioggia, insieme alla realizzazione del nuovo terminal in area Montesyndial, rappresenta un passaggio essenziale per restituire valore produttivo a spazi che devono tornare a essere motore di competitività nazionale ed europea.

Accanto a questo risulta necessario garantire la piena accessibilità nautica per i nostri scali. Un risultato da conseguire attraverso una leale e costante collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte: Autorità marittima, enti locali, regione, organismi competenti in materia lagunare. È infatti imprescindibile che lo sviluppo portuale sia coerente con la salvaguardia ambientale, con la sicurezza della navigazione e con l'equilibrio della laguna.

In questo quadro, un ruolo decisivo verrà rivestito poi dal rafforzamento dell'intermodalità. Il collegamento nave-ferro offre già oggi i maggiori benefici in termini di riduzione delle emissioni e della congestione stradale e costituisce la chiave per garantire un sistema logistico efficiente e competitivo.



Il Porto di Venezia, quale nodo core della rete transeuropea, deve consolidare questo vantaggio, sviluppando connessioni ferroviarie sempre più performanti e integrate con i mercati di destinazione. La sostenibilità non rappresenta dunque un limite alla crescita, ma il suo presupposto, e orienterà tutte le scelte strategiche del nostro mandato.»

Sfide tecnologiche

Di fronte alla rivoluzione dell'automazione e ai nuovi carburanti green, come pensa che la Sua AdSP si pone nel mercato?

«L'evoluzione tecnologica che sta interessando i porti a livello globale impone un impegno concreto sia sul fronte dell'automazione sia su quello dei carburanti alternativi. L'Autorità di Sistema Portuale ha già avviato un percorso strutturato puntando decisamente, nel suo ruolo di pianificatore degli ambiti portuali, al concreto sostegno di soluzioni di efficientamento energetico nei terminal, alla produzione di carburanti transizionali e green come l'LNG e l'idrogeno e la progressiva introduzione di mezzi ibridi o full electric. Questa strategia si integra con gli investimenti del programma Green Ports e ha già portato, tra l'altro, al rinnovamento del parco mezzi dell'Autorità, oggi composto interamente da vetture full-electric, a testimonianza di un impegno diretto e credibile verso la riduzione delle emissioni.

Analogamente, l'automazione delle operazioni e la digitalizzazione dei processi logistici costituiscono un tassello essenziale per assicurare maggiore sicurezza, qualità del servizio e competitività internazionale.



Le nuove tecnologie devono però essere adottate con una visione equilibrata: l'innovazione non è mai un obiettivo in sé, ma uno strumento per supportare filiere efficienti e sostenibili.

Anche in questo ambito l'intermodalità gioca un ruolo decisivo. L'integrazione tra trasporto marittimo e ferroviario rimane la soluzione più avanzata dal punto di vista ambientale e logistico e rappresenta la direttrice su cui intendiamo concentrare gli investimenti, consapevoli che il futuro dei porti passa dalla capacità di connettere mare e terra con modalità sempre più pulite, affidabili e integrate.»

Coesione territoriale

Quale modello di dialogo istituzionale prevedete per integrare le esigenze delle comunità che vivono intorno ai porti con quelle per lo sviluppo e la competitività?

«Il porto vive in un equilibrio complesso, nel quale esigenze economiche, ambientali e sociali devono trovare una sintesi condivisa. L'AdSP MAS ritiene fondamentale un modello di collaborazione istituzionale in cui ciascun ente, per le proprie competenze, contribuisca alla costruzione di soluzioni che valorizzino il territorio e al tempo stesso garantiscano l'efficienza degli scali. Il rapporto con le amministrazioni locali di Venezia e Chioggia, con la Regione e con le realtà economiche del territorio sarà improntato alla massima trasparenza e alla ricerca di un interesse comune, che è quello di uno sviluppo portuale capace di generare lavoro qualificato e crescita sostenibile.



La portualità lagunare richiede scelte ponderate e condivise, soprattutto in materia di accessibilità nautica, sicurezza e tutela dell'ambiente. L'obiettivo è assicurare che le comunità possano percepire il porto come una risorsa e non come un fattore di frizione, valorizzando le ricadute positive che esso è in grado di generare e costruendo un sistema integrato che unisca competitività, qualità della vita e tutela del contesto lagunare.»

Intelligenza artificiale

Come valuta l'impatto dei nuovi sistemi di intelligenza artificiale nelle operazioni portuali e nelle attività dei porti ingenerale ?

«L'intelligenza artificiale rappresenta un passaggio epocale anche per il settore portuale. Le sue applicazioni possono incidere in modo significativo sull'efficienza delle operazioni, sulla gestione dei flussi, sul controllo dei processi manutentivi e sulla sicurezza delle infrastrutture. Le esperienze promosse dalle principali organizzazioni internazionali – dalla Commissione Europea all'International Association of Ports and Harbors – confermano come l'IA sia destinata a diventare un elemento strutturale nei porti moderni, attraverso piattaforme di analisi predittiva, sistemi di ottimizzazione della logistica e modelli digitali avanzati.

Per questo motivo è essenziale che la governance portuale sia pronta ad accogliere e orientare tali tecnologie. Servono competenze, capacità di gestione dei dati, un quadro etico chiaro e la partecipazione di tutto il sistema istituzionale. L'IA non sostituisce il fattore umano, ma lo potenzia; non semplifica la complessità, ma aiuta a governarla.



Se adottata con responsabilità, può generare valore, migliorare la competitività e contribuire a una portualità più sostenibile, moderna e sicura.»

Domanda personale

Tra un meeting e l'altro: c'è un hobby insolito o una passione extracurricolare che la rigenera?

(Ci serva qualche lezione imparata... con autoironia!)

Tra un meeting e l'altro ho due “coach personali” molto speciali: il mio golden retriever Buddy e il mio pastore tedesco Love. Sono loro a ricordarmi quotidianamente che, anche nelle giornate più intense, vale sempre la pena prendersi un momento per giocare, correre e soprattutto sporcarsi un po' le mani.

Oltre ai cani, infatti, una delle mie passioni è il giardinaggio: piantare, curare e vedere crescere qualcosa mi rigenera profondamente. È un'attività che sa essere sorprendentemente educativa: ti insegna la pazienza, il rispetto dei tempi e che, nonostante tutti i piani, la natura fa sempre un po' come vuole... un po' come le riunioni di fine giornata!

E quando posso, mi concedo una passeggiata ristoratrice, spesso proprio in compagnia di Buddy e Love.

Loro sì che sanno come far sparire in un attimo qualsiasi stress.